Zona industriale, l’attendismo del governo. CGIL: “pazienza agli sgoccioli”

“Un elemento di prudente apertura rispetto ad uno scenario industriale estremamente complesso che caratterizza il nostro territorio”. Così il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi, commenta l’approvazione dell’emendamento presentato dalla parlamentare Stefania Prestigiacomo.
Accoglienza tiepida, quella del sindaco, vero un provvedimento soprannominato inizialmente salva-Isab. “È inusuale e del tutto singolare che la semplice richiesta di attivare un tavolo interministeriale di confronto, finalizzato alla ricerca di soluzioni praticabili, debba passare attraverso un emendamento approvato addirittura dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, come se il diritto di un territorio ad una interlocuzione con il Governo nazionale su un tema strategico di tale rilevanza debba essere conquistato addirittura da un’intera Commissione parlamentare. Ma tant’è. Adesso – prosegue Alosi – si tratta di darne attuazione nel più breve tempo possibile dal momento che lo scorrere dei giorni non è una variabile indipendente ma, al contrario, è un elemento drammaticamente contingentato”.
Si sa che è corsa contro il tempo per evitare che l’embargo al petrolio russo via mare blocchi la raffinazione siciliana. E ancora più imminente è la problematica del depuratore consortile, con il blocco dei conferimenti delle industrie.
“Da mesi chiediamo di sapere quali scelte di politica industriale intende mettere in campo il Governo per il nostro insediamento petrolchimico, quale ruolo intende giocare l’Eni, il più importante player di Stato fino ad oggi autentico convitato di pietra, in che modo il Governo intende affrontare

la rigenerazione industriale nella direzione della decarbonizzazione, del risanamento ambientale, delle bonifiche e del riutilizzo dei luoghi, chi fa che cosa e con quali risorse, pubbliche e private; temi indispensabili per affrontare un cronoprogramma di trasformazione nella direzione di un ecosistema industriale moderno", illustra Alosi.
Dal governo, però, ancora nessuna indicazione concreta. Motivo per cui la CGIL torna a parlare di mobilitazione generale, dopo l'assemblea del 10 giugno scorso che, però, ha evidenziato soprattutto le diverse visioni e spaccature del mondo sindacale siracusano.

Salvo Adorno lascia la segreteria del Pd: nuova tegola sul partito

Salvo Adorno lascia la segreteria provinciale del Partito Democratico.

Se la direzione provinciale di maggio aveva rafforzato la sua posizione alla guida del Pd in provincia ed aveva in qualche modo sancito una sorta di pax interna, da ieri i giochi si riaprono ed in maniera piuttosto turbolenta.

Adorno ha formalizzato le proprie dimissioni, motivandole con ragioni personali. Non sfugge, tuttavia, che la lettera interna contro il sostegno alla candidatura della Chinnici a presidente della Regione, formata anche da Sofia Amoddio, ex parlamentare e moglie di Adorno, abbia rappresentato un boccone amaro, difficile da digerire. Una mossa, quella di Amoddio, che di fatto potrebbe essere stato un passo indietro rispetto alla possibilità di candidarsi alle regionali.

Ardua l’impresa a cui adesso deve dedicarsi Paolo Amenta, chiamato a verificare la convergenza su una nuova segreteria unitaria. Difficile immaginare che la quadra possa essere subito raggiunta, visti i precedenti rapporti tra le diverse “anime” della forza politica e visto l’equilibrio raggiunto a fatica e pur sempre precario.

Per statuto, ci sono adesso 30 giorni di tempo, entro i quali, nella migliore delle ipotesi, dovrebbe essere individuato il nuovo segretario provinciale. Dovrebbe trattarsi di un esponente del Pd che possa contare sulla maggioranza assoluta. L’alternativa, che sembra molto più probabile, è ricorrere alla costituzione di un comitato collegiale che traghetti il partito e gestisca una fase particolarmente delicata come quella che si appresta ad affrontare, con le primarie, le liste delle elezioni regionali da compilare, subito dopo le nazionali e ancor dopo le amministrative del capoluogo. Nove mesi di fuoco, insomma, con delle premesse che a questo punto non lasciano ben sperare.

Le idee potranno essere un pò più chiare la prossima settimana. Un primo incontro tra i “big” provinciali sarebbe in programma per lunedì, quando Amenta potrebbe incontrare Bruno Marziano, Enzo Pupillo, Giovanni Giuca e Marika Cirone Di Marco, che insieme a Sofia Amoddio ha firmato quella dura lettera contro il sostegno a Caterina Chinnici.

La scomparsa di Raffaella Mauceri, giornalista e scrittrice riferimento del femminismo

Si è spenta questa mattina a seguito di una malattia Raffaella Mauceri. Sono le volontarie del Centro Antiviolenza Ipazia di Siracusa a dare l'annuncio. Giornalista, scrittrice ed editrice, femminista storica siracusana, esperta di Women's studies, Raffaella Mauceri ha fondato nel 1996 il primo centro a Siracusa per donne e minori vittime di violenza, maltrattamenti e abusi. Dal 1992 ha diretto il periodico "Ippocrate", divenuto poi "Il Corriere delle donne" in formato cartaceo e successivamente on line; ha collaborato con la storica testata nazionale "Noi Donne" e nel 1994 ha fondato il premio letterario nazionale di prosa e teatro, riservato alle donne dal titolo "La Nereide" pseudonimo con il quale essa stessa ha firmato molti articoli e divenuto la denominazione di una collana editoriale per la quale sono nate quasi un centinaio di pubblicazioni sui temi del femminismo collezionando riconoscimenti e premi a livello locale e nazionale, tra cui il "Premio Internazionale Universo Donna". Sulla sua figura e sull'attività instancabile di volontariato e sorellanza a favore delle donne sono arrivate numerose attestazioni di stima e cordoglio da associazioni e singole cittadine cittadini che hanno avuto il privilegio di conoscerla.
Per donare l'ultimo saluto a Raffaella Mauceri è stata allestita una camera ardente presso la sua abitazione in via Acquaviva Platani, 12, aperta oggi pomeriggio dalle 16:00 alle 20:00 e domenica mattina dalle 9:00 alle 13:00. Per espressa volontà della sua famiglia non fiori ma donazioni a favore del Centro Antiviolenza Ipazia.

“Oggi piangiamo la dipartita della nostra fondatrice nonché maestra di vita. Una donna di immenso spessore, una mente fervida, di notevole cultura e dal carattere tenace. La prima vera e grande femminista Siracusana, inimitabile ed ineguagliabile, che ha combattuto in prima linea, a capo delle sue amate Nereidi, la sua battaglia per le donne. Ciao grande Raffaella! Noi tutte ti porteremo sempre nel cuore!”, il messaggio di Daniela La Runa, presidente del Centro.
«È stata una giornalista tenace, che ha dedicato il suo impegno non solo professionale a favore dei diritti delle donne e della parità di genere. Sarà difficile occupare il vuoto che lascia nella nostra città».
Con queste parole, il sindaco Francesco Italia, a nome dell’Amministrazione e dei siracusani, si unisce al cordoglio per la morte di Raffaella Mauceri. «In un Paese in cui, come vediamo ancora oggi, i diritti della persone più deboli stentano ad affermarsi, Raffaella Mauceri – prosegue il sindaco Italia – ha rappresentato un punto di riferimento per le donne che lottano e rivendicano il loro ruolo nella società in una posizione di parità. Tra queste, soprattutto quelle che sono state e sono vittime di violenza. Un impegno costante, nato negli anni in cui prendeva piede il femminismo e che ha portato avanti per tutta la vita con la stessa passione e competenza. Sono certo che Siracusa saprà ricordarla nella giusta maniera».

Sbancamento a Costa Saracena: condannato titolare della

società, rinvio a giudizio per gli altri imputati

Condannato il titolare della ditta Costa Saracena Srl (che aveva chiesto il rito abbreviato) per la vicenda relativa agli intervento di scavo e sbancamento effettuati a giugno del 2020 con mezzi meccanici pesanti sul promontorio di Pusta Castelluccio, ad Augusta. Gli altri imputati, tecnici, sono stati, invece, rinviati a giudizio.

L'udienza preliminare si è svolta ieri dinanzi alla Sezione Gup del Tribunale di Siracusa.

A darne notizia è Legambiente Sicilia, che denunciò la presunta irregolarità dei lavori di sbancamento e che adesso è parte civile nel procedimento. "Lavori- sottolinea l'associazione ambientalista- che hanno stravolto profondamente una preziosa area di interesse archeologico, nonché sottoposta a vincolo paesaggistico, per la cui tutela il Piano Paesaggistico degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa prescrive tra l'altro il divieto di "effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici". A Punta Castelluccio vi è infatti- spiega Legambiente- un sito archeologico di grande rilevanza che comprende: un insediamento neolitico, un insediamento e necropoli protostorica (X-IX a.C.); un'area di rinvenimento di ceramica greca; i resti di strutture murarie e frammenti fittili di età tardo-imperiale; un'area di rinvenimento di età bizantina.
"Purtroppo-il commento di Legambiente- questo primo risultato dell'azione penale non restituisce alla collettività il bene deturpato né elimina la selvaggia cementificazione della Costa Saracena perpetrata in questi decenni"s. Legambiente si augura che l'opera di vigilanza delle associazioni e dei cittadini, insieme all'azione della Magistratura, serva da monito e da deterrente verso simili crimini ambientali ed ulteriori

cementificazioni. Nelle scorse settimane la ditta “Costa Saracena”, sotto la vigilanza di Capitaneria di Porto e Soprintendenza, ha portato a termine l’intervento di pulitura e di bonifica dell’area. Legambiente chiede, adesso che il procedimento di apposizione del vincolo archeologico sull’area possa essere rapidamente concluso.

Arci Ragazzi ancora nel mirino dei vandali, Cerro: “Adesso basta, telecamere”

L’associazione Arci Ragazzi 2.0 nuovamente presa di mira.

Il presidente, Luca Cerro esprime tutta la sua stanchezza per l’ennesimo episodio ai danni del centro estivo allestito alla Cittadella dello Sport.

Gli striscioni posti lungo la ringhiera della pineta in cui le attività si svolgono ogni mattina sono nuovamente stati danneggiati, a pochi giorni da un episodio più o meno analogo, a cui era seguito l’immediato riallestimento dell’area.

“Adesso basta! – tuona Cerro- Chiediamo l’installazione delle telecamere di videosorveglianza a tutela della sicurezza di tutti. Ci chiediamo a chi diamo fastidio e perché. Sarà forse- suppone il presidente di Arci Ragazzi 2.0- perché siamo antifascisti, gender inclusivi, antirazzisti?”

Premio Stampa Teatro a Giuseppe Sartori, l’Edipo Re di Carsen

È Giuseppe Sartori il vincitore della diciannovesima edizione del Premio Stampa Teatro, riconoscimento assegnato dai critici delle testate giornalistiche nazionali e regionali accreditati.
Il premio, organizzato da Assostampa Siracusa, è stato consegnato ieri sera al termine della penultima replica dell’Edipo Re di Robert Carsen.
Sartori, che il 6 e 9 luglio sarà in scena nelle Coefore ed Eumenidi e nell’Orestea di Davide Livermore, è stato premiato dal segretario provinciale di Assostampa, Prospero Dente.
L’attore trevigiano, al suo secondo anno consecutivo a Siracusa, è stato scelto dai critici per il senso filologico della sua recitazione. “Ha dato tutto sé stesso al personaggio – si legge nella motivazione – mettendosi al servizio delle parole della tragedia e del suo autore.”
«Sono grato a Carsen per questa opportunità che mi ha dato – ha detto subito dopo aver ricevuto la targa che porta il suo nome – È stato capace di mettere insieme un gruppo di novanta persone. E poi tutti gli altri che, dietro le quinte, hanno reso possibile tutto questo.»
«Uno spettacolo che ha avuto il coraggio del silenzio, – ha commentato il sovrintendente dell’Inda, Antonio Calbi – ma anche il coraggio dell’ascolto e della purezza del teatro.»
Davanti ad oltre quattromila persone, anche la consegna della quinta edizione del Premio Stampa Teatro-Artisti di Sicilia. Il riconoscimento è andato a Dario Battaglia, secondo messaggero nell’Edipo Re.

«Questo premio lo dedico agli allievi dell'Inda – ha detto, emozionatissimo – Io stesso provengo da questa scuola e in questa occasione ho avuto il privilegio di recitare con alcuni miei maestri, come Graziano Piazza (Tiresia), Elena Polic Greco (Corifea) e Massimo Cimaglia (primo messaggero). Un grazie a Robert Carsen per questa meraviglia che ha messo in piedi.»
L'Assostampa siracusana ha poi voluto concedere una menzione speciale a tutte le maestranze della Fondazione Inda.
Sul palco, per ricevere il riconoscimento, una piccola delegazione delle 150 persone che hanno lavorato per la 57 □ edizione degli spettacoli classici.
Marco Branciamore, coordinatore degli allestimenti, Marcella Salvo, responsabile sartoria, Vincenzo Quadarella, coordinatore audio e video, e Aldo Caldarella, responsabile sala trucco e parrucco, hanno ricevuto il premio dalle mani di Maddalena Crippa, splendida Giocasta nell'opera di Sofocle.
«Un piccolo segnale di gratitudine nei confronti di queste donne e questi uomini – ha detto Prospero Dente – Il loro lavoro consente di rinnovare questa magia ogni sera. Una menzione nata in un mezzogiorno di giugno quando, con temperature altissime, li abbiamo visti lavorare per allestire le scene della tragedia in programma la sera.»
Anche quest'anno ai vincitori sono state consegnate le perle di mandorla by Alfio Neri in edizione speciale per l'evento.

Polo petrolchimico, il pessimismo degli industriali:

“Passi forse tardivi”

Nessun ottimismo sul futuro del polo petrolchimico siracusano. La preoccupazione degli industriali resta forte, nonostante le azioni condotte dalla deputazione per scongiurare il rischio di chiusura dello stabilimento Isab.

Parla a chiare lettere il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. Se da un lato esprime apprezzamento per “l’impegno profuso dai parlamentari siracusani”, dall’altro evidenzia “i troppi nodi mai responsabilmente affrontati in questi anni e che oggi tutti insieme incombono”.

Secondo Bivona “può risultare infatti tardiva l’ipotesi di una convocazione del Ministero delle Attività Produttive insieme, per la prima volta, ai Ministeri della Transizione Ecologica e dell’Economia e Finanze per ammortizzare gli effetti dell’embargo del petrolio russo in vigore dal 5 Dicembre. Un’eventuale sostituzione del petrolio russo impone come, qualsiasi transazione commerciale, per acquisti di diverse centinaia di milioni di euro, tempi lunghi certamente superiori ad un mese: solo una decisa accelerazione da parte del Governo potrebbe dare un senso a questa nuova norma”.

Il presidente di Confindustria Siracusa ricorda, insieme a tutto questo, le vecchie e nuove emergenze che “affliggono le grandi imprese del polo. Da anni chiediamo un confronto con il Governo per “accompagnare” le imprese sul tema della transizione energetica che impone profonde conversioni dei cicli produttivi entro il 2030. Non abbiamo ad oggi avuto sulla questione alcuna interlocuzione formale con il Governo, nonostante le forze sociali, in difesa dei lavoratori , abbiano in più occasioni condiviso e denunciato lo stato di emergenza fino ad ipotizzare mobilitazioni ed azioni di sensibilizzazione similari”.

Bivona parla, infine, del “provvedimento della magistratura

sulla zona industriale”, riferendosi alla vicenda Ias, che “ha aggravato la preoccupazione di tutta la comunità siracusana”.
L’auspicio di Confindustria è quello che “le istituzioni ed il Governo siano in grado di definire rapidamente un percorso definito, che possa venire incontro alla disponibilità delle aziende e non mortificarne il senso di responsabilità che hanno in questi anni dimostrato, a cominciare dall’emergenza pandemica “

Da Siracusa la sfida: Salute e Digitale, la Sicilia “hub” mediterraneo del turismo sanitario

La sala ipostila del Castello Maniace di Siracusa ha fatto da cornice alla terza edizione del forum Meridiano della Sanità Sicilia. Quest’anno al centro i temi della trasformazione digitale, della crescita e dello sviluppo sostenibile del Paese. Sono intervenuti Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie e Roberto Speranza, ministro per la Salute.
Nonostante il periodo storico caratterizzato da ben 5 fattori di crisi mai verificatisi contemporaneamente (pandemia, conflitto russo-ucraino, crisi inflattiva, incremento dei costi dell’energia, disruption delle catene di fornitura) che stanno rallentando il percorso di ripresa, il Pnrr continua ad essere strategico per l’Italia, anche per la sanità. Secondo le stime dell’Osservatorio Pnrr di Ambrosetti Club, il Pnrr

avrà infatti un impatto strutturale positivo sulla crescita del Pil nei prossimi 15 anni pari a 221 miliardi di euro.
«La Sicilia può candidarsi a diventare un "hub" anche del turismo sanitario. È arrivato il momento di capitalizzare le potenzialità di cui già disponiamo e di metterle a profitto", ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci. "Occorre partire dal presupposto che siamo il baricentro del Mediterraneo, in termini logistici e anche sanitari con tre Centri di ricerca e l'Ismett. E' il momento di mettere a profitto questo ruolo, guardando avanti con una programmazione seria. Gli investimenti in Sicilia nella Sanità, in questi cinque anni, ammontano a circa un miliardo e duecento milioni di euro, con il Pnrr abbiamo programmato azioni per altri 800 milioni. Nell'ultimo anno abbiamo creato oltre 350 nuovi posti di terapia intensiva e sub-intervista, abbiamo riqualificato i pronto soccorso, digitalizzato il servizio di emergenza del 118. Siamo la prima regione in Italia per la diffusione della banda larga, dobbiamo continuare il processo di innovazione e digitalizzazione già iniziato. Credo sia indispensabile procedere alla formazione di nuove leve in ambito sanitario, un tema che può trovare realizzazione con la creazione di un Istituto superiore che metta insieme le quattro Università siciliane e gli altri Atenei del bacino mediterraneo. Abbiamo una paurosa carenza di medici, che mette a costante rischio la sopravvivenza di alcune strutture sanitarie; il numero chiuso nei corsi universitari di Medicina e la riduzione dei dottorati hanno influito negativamente in questo senso. Oggi abbiamo il dovere di pensare come si può sopperire a questa grave mancanza. Ma credo ci siano tutte le condizioni per guardare al prossimo futuro con ottimismo".
Valerio De Molli, managing partner e ceo di The European House-Ambrosetti ha definito l'ecosistema della Salute in Sicilia "un sistema strategico e integrato tra eccellenze del pubblico e privato, che genera un impatto pari a 13,2 miliardi di euro, vale a dire il 16,4% del Pil regionale. Dato superiore a quello generato da diversi settori economici del Mezzogiorno, in crescita di 3 miliardi di euro rispetto al

2019 considerando gli impatti diretti, indiretti e indotti delle componenti pubblica e privata". Nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr, oggi la Sicilia è la terza Regione italiana per allocazione dei primi 8 miliardi di euro distribuiti dal Ministero della Salute ai territori (circa 800 milioni), con il maggior numero di risorse destinate alle Case della comunità (217 milioni di euro), Digitalizzazione (139,9 milioni di euro) e la sicurezza degli ospedali (139,8 milioni di euro).

Durante i lavori è stato presentato il paper di The European House – Ambrosetti "Digital Health 2030: verso una Sanità data-driven" che riporta non solo i numeri chiave della digitalizzazione dell'Italia, vista anche nel quadro europeo, ma descrive i percorsi seguiti da alcuni Paesi leader nella sanità digitale. Nel paper, in particolare, sono riportati i numeri chiave della sanità siciliana in tema di risorse e infrastrutture fisiche e digitali.

Tra i segnali positivi, la crescente disponibilità di capitale umano qualificato, con un incremento dei laureati "stem" (negli ultimi 10 anni i laureati in Medicina hanno registrato un +90% rispetto al +70% della media nazionale) e il rientro di "cervelli" siciliani. L'investimento sul personale del Servizio sanitario regionale ha visto negli ultimi 4 anni l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di oltre 15 mila professionisti (tra medici, infermieri e tecnici sanitari) a cui si sono aggiunte circa 10 mila unità per far fronte all'emergenza pandemica.

Resta comunque centrale la necessità di rivedere i criteri di accesso ai corsi di laurea in Medicina e alle Scuole di specializzazione per colmare un gap strutturale che riguarda tutto il Paese e diventa particolarmente ambiziosa l'idea promossa di rendere la Sicilia un "hub" di riferimento per la formazione in ambito medico e sanitario anche verso i Paesi del Mediterraneo.

"Essere la prima grande regione italiana per Comuni coperti dalla banda larga e ultra larga – sottolinea il vice presidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano

Armao – è un risultato straordinario. Quando ci siamo insediati, a fine 2017, la Sicilia aveva speso circa un milione di euro. Oggi siamo a oltre 295 milioni di euro, con una spesa dei fondi europei del 95 per cento. Una infrastrutturazione digitale rilevante, che gioca un ruolo importante anche per le isole minori della Sicilia, che così possono essere in grado di offrire servizi fondamentali anche sul fronte sanitario e turistico".

Parole suffragate dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, secondo il quale "solo una profonda trasformazione digitale può contribuire a ridurre la frammentarietà dell'offerta migliorando l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari. È ciò che abbiamo avuto modo di sperimentare nelle varie fasi della pandemia ed è quanto stiamo mettendo in atto garantendo assistenza per quanti necessitano di cure ad alto impatto per il sistema. Sono esperienze che certamente vanno implementate ed estese per migliorare gli outcome di salute e la qualità di vita dei pazienti, contribuendo positivamente anche alla crescita economica dell'intero territorio. In questo senso, un'ulteriore accelerazione arriverà sicuramente dall'attuazione del Piano operativo della Missione 6 del Pnrr con circa 800 milioni di euro di investimenti per la nostra Regione, che è stato recepito integralmente nel Cis sottoscritto con il Ministero della Salute".

Come riportato nel paper presentato a Siracusa, già nel 2020 il valore della data economy nell'Unione Europea ha raggiunto i 327 miliardi di euro (+61% rispetto al 2013) sostenendo 6,6 milioni di posti di lavoro, con una crescita del 41% rispetto al 2013 (rispetto al +5% dell'economia nel suo complesso). Stando alla previsione dell'Organizzazione per la cooperazione digitale (Dco), entro il prossimo decennio il 70% del valore generato dall'economia globale sarà basato su modelli di business abilitati dal digitale, con confini tra economia digitale ed economia tradizionale sempre più sfumati.

In questo contesto l'ecosistema della salute svolge un ruolo da protagonista nella data economy, attraverso l'uso di

tecnologie digitali abilitanti (hpc, cloud, iot, big data analytics & artificial intelligence) in un mondo sempre più interconnesso: circa il 30% del volume di dati mondiale è generato dal settore sanitario ed, entro il 2025, il tasso di crescita annuale composto dei dati del settore sanitario raggiungerà il 36%, rispetto a crescite del settore manifatturiero e dei servizi finanziari pari rispettivamente al +6% e +10%.
L'evento di Siracusa è stato realizzato da The European House-Ambrosetti, in collaborazione con il Cefpas e il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana.

RFI investe sulla stazione di Siracusa: 15 milioni per la riqualificazione

La stazione ferroviaria di Siracusa riqualificata attraverso un progetto di RFI (Gruppo FS Italiane), con la partecipazione del Comune e a valere sui fondi del PNRR, in un collegamento ideale con alcuni punti di interesse storico e archeologico. Il progetto è stato illustrato durante il convegno "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella sessione dedicata agli interventi architettonici, alla quale è intervenuto anche il sindaco, Francesco Italia.
Il progetto, che ha completato la fase dello studio di fattibilità tecnico-economica, verte su una profonda riqualificazione della stazione ferroviaria, preservando però l'aspetto storico dell'edificio, e la riorganizzazione degli spazi interni ed esterni così da collegarli al tessuto della città. L'investimento complessivo sarà di 15 milioni a carico di RFI e con una partecipazione del Comune alle spese per il

rifacimento del piazzale della Stazione. L’obiettivo è di completare le opere entro il 2026, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.
L’intervento prevede il recupero architettonico e funzionale dell’edificio storico, in particolare dell’atrio, degli spazi d’attesa e transito, della biglietteria e dei servizi ai viaggiatori. Nell’area interna, oltre al rifacimento dei sottopassaggi, saranno realizzati un nuovo piazzale, che si collegherà con corso Gelone, e un percorso pedonale verde dal quale si potrà arrivare in via Brenta e, dunque, a piazza della Repubblica e a piazza Adda con la possibilità di sfruttare i parcheggi della zona. All’esterno sono previsti stalli per bus, rastrelliere e parcheggi per auto e biciclette private e per l’uso condiviso dei mezzi.
«Finalmente – commenta il sindaco, Francesco Italia – avremo una stazione ferroviaria moderna ma perfettamente inserita, anche per caratteristiche architettoniche, nel centro storico e collegata alle vicine aree urbane. Sarà un importate tassello del percorso di riqualificazione dell’area iniziato in via Crispi, proseguito in viale Ermocrate e che presto ci vedrà impegnati nella zona compresa tra corso Umberto e piazzale Marconi. Grazie alla sinergia tra RFI e Comune, l’area della stazione ferroviaria cesserà di essere marginale e negletta per diventare la porta di accesso al centro storico e per collegarsi, attraverso piazza Adda, al vicino Parco archeologico».
Tutti gli interventi sono orientati a conseguire obiettivi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, attraverso l’adozione di best practices internazionali per la valutazione delle performance energetiche e ambientali dell’edificio, e più in generale del territorio. Il progetto è stato pensato per realizzare un’infrastruttura capace di ridurre della metà i consumi idrici, dotata di materiali a bassa emissione nell’ambiente, in grado di abbattere i consumi energetici (compreso il ricorso a un’illuminazione interamente e led) e di inserirsi in un percorso di transizione verso un’economia circolare.



PIAZZALE DELLA STAZIONE CENTRALE - LATO OVEST



PIAZZALE DELLA STAZIONE CENTRALE - SOSTA DROP-OFF



PIAZZALE DELLA STAZIONE INTERNO - AREA RELAX

Pinze giganti per demolire il viadotto di Targia, in allestimento il cantiere: una strada per i mezzi

Lavori in corso sotto il viadotto di Targia, a Siracusa. In questi giorni viene realizzata la strada di servizio che permetterà ai mezzi pesanti di raggiungere i piloni dell'infrastruttura per procedere, poi, con le delicate operazioni di demolizione.
L'abbattimento dovrebbe entrare nel vivo tra un paio di settimane circa. La zona è vincolata archeologicamente, per

cui non si potrà far brillare dell’esplosivo alla base dei grandi pilastri che sorreggono il viadotto, chiuso da anni e sostituito dalla vicina ed efficiente bretella di Targia. Sarà allora smontato pezzo per pezzo, facendo ricorso a delle “pinze giganti”. In quattro mesi il viadotto dovrebbe pertanto “sparire” dal paesaggio di Siracusa nord. Si attende al momento anche l’intervento delle squadre Telecom che dovranno “spostare” la linea dati che serve la città. Passa proprio per il viadotto e se venisse “tagliata” durante i lavori lascerebbe Siracusa senza internet e connettività.
La stradina di servizio che viene realizzata in questi giorni serve ad assicurare l’arrivo dei macchinari sin sotto al viadotto. Il cantiere non avrà alcun impatto sulla mobilità locale.
I lavori in corso in questa fase, hanno allarmato i residenti. Vedendo gli scavi, hanno pensato all’opera di tombaroli. In realtà le operazioni sono già ben note alla Soprintendenza che ha dato il suo nullaosta al progetto in conferenza dei servizi, a fronte di garanzie come l’impiego di tessuto non tessuto a copertura e protezione delle tombe ed il ricorso a materiali poco impattanti per procedere con la realizzazione della stradina di servizio. Tutto in regola, quindi.
Intanto, il diserbo condotto sotto il viadotto ha portato a “scoprire” tra i rovi una vecchia 500 abbandonata e carcasse di motorini. Dal Genio Civile è subito partita la segnalazione alle autorità competenti. Non poteva poi mancare, purtroppo, il solito cumulo di spazzatura abbandonata.
L’intervento è stato finanziato dalla Regione con 955mila euro. Il progetto è del Genio Civile. La durata dei lavori è di 120 giorni.